



# Una speranza contro la sclerosi multipla

*Dai ricercatori di Buffalo una conferma ai test dell'equipe di Zamboni e Salvi*

ARRIVA una conferma autorevole, quella dell'Università statunitense di Buffalo, alla scoperta fatta dal ricercatore emiliano Paolo Zamboni: c'è un legame stretto tra la sclerosi multipla e il blocco parziale di alcune vene legato al trasporto del sangue al cervello, una malattia ben conosciuta dai medici e chiamata CCSVI.

Dopo la sperimentazione su 64 pazienti emiliani, avvenuta tra gli ospedali di Ferrara e Bologna, oggi in tutto il mondo più di 22 mila persone si stanno sottoponendo ai test. Chi ha già subito l'operazione (che consiste in uno «sturamento» delle vene otturate) assi-

cura che tutti i sintomi tipici della malattia sono scomparsi e che le lesioni causate dalla sclerosi sono molto ridotte dopo la terapia.

«Ora una nuova conferma arriva da Buffalo, che non è la prima a livello internazionale, ed è estremamente confortante perché dimostra come quello che è stato scoperto su pazienti emiliani è valido anche per malati di tutt'altra latitudine», spiega Augusto Zeppi della fondazione Hilarescere, la realtà presieduta da Fabio Roversi Monaco che sostiene la ricerca dei professori emiliani.

Ma la cautela è ancora tanta e nessuno si lascia andare a facili ottimismo. In Emilia-Romagna, infatti, tutte le operazioni di «liberazione delle arterie», sono state bloccate. Si teme che la vicenda assuma i contorni di un nuovo caso Di Bella, anche se, assicura Roberto Grilli, direttore dell'Agenzia sanitaria regionale, «la differenza è notevole: Di Bella era un medico che aveva trovato la presunta cura del tumore lavorando in ambulatorio, Zamboni è un ricercatore inserito nella comunità scientifica internazionale. Il problema è che oggi in Italia c'è un solo centro, al Bellaria con l'equipe del professor Fabrizio



**ZAMBONI**  
Chirurgo vascolare dell'Università di Ferrara

Salvi, con neurologi capaci di diagnosticare la CCSVI, è impensabile che tutti i 58 mila malati d'Italia vengano qui».

## Nuovo avallo alla tesi dei due studiosi emiliani sul legame della malattia con il blocco di alcune vene

Occorre dunque, spiegano dalla Regione, avviare uno studio organico sul tema: venerdì prossimo un incontro tecnico in viale

Aldo Moro dovrebbe dare il via libera definitivo a una nuova sperimentazione su più vasta scala. Se la cura per la sclerosi sia stata effettivamente trovata oppure no, la risposta arriverà dunque «tra non meno di un anno», calcolano dalla Regione.

L'impazienza dei malati, tuttavia è tanta: centinaia di persone scrivono al presidente Giorgio Napolitano, al presidente del consiglio Berlusconi, alla Regione, chiedendo la possibilità di farsi operare. Su Facebook i gruppi di sostegno per Zamboni e Salvi hanno già più di 20.000 sostenitori da tutto il mondo.